

30 agosto 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS

ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343**

ARIS

30/08/2024

Regione Sicilia e ospedali privati abbattano le lunghe liste d'attesa

DI FILIPPO MERLI

Si parla di sanità. Ma il soccorso, stavolta, arriva dal settore privato. In Sicilia, grazie a 15 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione al sistema sanitario privato convenzionato, sarà possibile abbattere le liste d'attesa, soprattutto per quelle legate ai trapianti di midollo osseo e cornea, agli interventi di chirurgia oncologica e ad altre prestazioni di ricovero.

L'accordo preliminare fa parte di un'intesa più ampia che la Regione e le associazioni dell'ospedalità privata hanno siglato per l'erogazione dei finanziamenti regionali per le prestazioni di ricovero in strutture accreditate e contrattualizzate, che prevede lo stanziamento complessivo di 515 milioni di euro. A sottoscrivere il documento sono stati il governatore di centrodestra **Renato Schifani** e l'assessore alla salute **Giovanna Volo**, assistiti dal dirigente generale del dipartimento della pianificazione strategica

Salvatore Iacolino e dai presidenti regionali di **Acop**, **Carmelo Tropea**, di **Aiop**, **Barbara Cittadini**, e di **Aris**, **Domenico Arena**.

L'accordo prevede risorse per prestazioni di alta complessità volte a contrastare la mobilità sanitaria verso altre regioni. L'intesa punta anche a migliorare l'assistenza dei pazienti che ricorrono al pronto soccorso del sistema pubblico, con la possibilità di trasferirli (previo consenso) in una struttura privata. Le aziende sanitarie, accertata l'obiettivo necessità di ricorrere a soggetti privati contrattualizzati, potranno bandire una manifestazione di interesse pubblico alla quale potranno aderire gli operatori privati convenzionati e contrattualizzati per ridurre il carico di lavoro e il sovraffollamento dei pronto soccorso degli ospedali pubblici, garantendo al contempo tempestività e appropriatezza dei necessari trattamenti sa-

nitari. «Con questo accordo investiamo risorse importanti per abbattere le liste d'attesa nelle aree critiche, a cominciare dalle aree di emergenza e agli interventi di chirurgia oncologica, sino ai trapianti di midollo e di cornea», ha spiegato Schifani. «Un campo, questo, nel quale la Sicilia sta compiendo progressi importanti, che intendiamo rendere strutturali».

«Con questa intesa la sanità privata convenzionata viene incontro al settore pubblico nel soddisfacimento del bisogno dei siciliani legato soprattutto all'emergenza-urgenza», ha sottolineato Volo. «Con l'impegno di questo governo per l'ampliamento della rete territoriale di assistenza e gli investimenti sull'edilizia ospedaliera daremo la possibilità ai siciliani di trovare risposta ai loro bisogni di salute e di porre fine ai cosiddetti viaggi della speranza».

—© Riproduzione riservata— ■

Per raggiungere l'obiettivo sono stati stanziati 15 mln di euro



VALLEVERDE

la Repubblica

VALLEVERDE



Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



Venerdì 30 agosto 2024

Oggi con il Venerdì

€ 2,70

VERSO LA MANOVRA

Scontro sull'assegno

La premier Meloni attacca Repubblica sulla revisione del contributo per i figli alle famiglie: "Diffidate di fantasie" E accusa la Ue: "Chiedendo di estendere l'assegno ai migranti lo uccide". Ma l'opposizione in calza: venga in Parlamento Schlein: disfano misure giuste, allarme questione sociale e caro vita

Il commento

I fatti contro le fake news

di Francesco Bei

Crisi siamo. Ancora una volta, presi con le mani nel sacco, le sorelle e i fratelli d'Italia se la prendono con i giornalisti: sarebbe una fake news aver scritto che il governo sta pensando di dire addio all'assegno unico per i figli, misura erga omnes creata dal governo Draghi nel 2022. La ministra della Famiglia, Eugenia Roccella, ci accusa addirittura di procurato allarme. Eppure basterebbe leggere quello che gli stessi esponenti della maggioranza hanno detto e dicono di questa misura per capire che la notizia è assolutamente confermata. Prendiamone uno a caso, il presidente della commissione Finanze della Camera, Andrea Osnato, stesso partito di Giorgia Meloni. Ieri, dopo essersi unito alla batteria di dichiaratori contro Repubblica, ha ammesso proprio quello che abbiamo scritto nell'articolo di Valentina Conte.

continua a pagina 2

Scritto pubblico sull'assegno unico per i figli, dopo l'anticipazione di Repubblica sulle intenzioni del governo di smontarlo. L'opposizione, Pd in testa, chiama in causa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e gli chiede di riferire in Parlamento. La premier dice che «il governo Meloni non abolirà l'assegno unico».

di Conte e Vecchio alle pagine 2 e 3



La nomina europea

Fitto prepara le valigie ma non sa la destinazione

di Giuseppe Colombo a pagina 6

L'intervista



Venezia Angelina Jolie al Festival del cinema per la prima del film "Moria"

Jolie su Callas: "Donna forte e anche bambina"

dalla nostra inviata Arianna Finos alle pagine 30 e 31

Mappamondi

Tregua a Gaza per vaccinare i bambini contro la polio

dalla nostra inviata Caferri



GERUSALEMME - La prima buona notizia per Gaza da mesi la annuncia ieri sera il responsabile dell'Oms: Israele ha accettato una pausa per una campagna di vaccinazioni contro la poliomielite.

a pagina 13

Oprah Winfrey: "Con Kamala l'America può sperare"

dalla nostra inviata



VENEZIA - Jumpat carta da zucchero, testa piena di bocconi, Oprah Winfrey conquista subito gli astanti, affiancando alla rocciosa sicurezza di sé un modo di fare semplice.

a pagina 11

Il comandante della Cavour nell'Indo-pacifico "Missione storica"

di Gianluca Di Feo



È un'esperienza senza precedenti, importante per la Marina militare: per la prima volta un carrier strike group è in missione nell'Indo-pacifico.

a pagina 15

Bronzallure MILANO. Moi, je vis en rose. www.bronzallure.com

La nuova Champions City per Juve e Inter Milan e Atalanta trovano il Real. dal nostro inviato Enrico Currel nello sport

Paralimpiadi Arrivano le medaglie Doppio oro nel nuoto con Gilli e Bocciardo. di Mattia Chiusato nello sport

CORRIERE DELLA SERA

Milano Via Solferino 25 - Tel. 02 69821
Roma Via Caracciolo 30 - Tel. 06 6982829

FONDATA NEL 1874

Servizio Clienti Tel. 02 6982820
mail: servizio.clienti@corriere.it

Bellini Canello



Sostegno Champions Il City per Inter e Juve Il Milan trova il Real di Alessandro Bocci e Guido De Carolis alle pagine 42 e 43



«Ci vediamo al derby» Video di Sinner per Toscani per Ebrina Serra a pagina 42

Bellini Canello

Vannacci, la politica IL GENERALE E LA SCELTA NECESSARIA

di Carlo Verdelli

L'Europa, certo, che non si accontenterà di sforbiciate alla spesa ma pretende riforme strutturali che garantiscano la sostenibilità del nostro debito pubblico. Poi lo spettro dello ius scholae, agitato con ardore variabile da Forza Italia, i ancora, stipendi e pensioni, giustizia e carceri, più l'ombra non trascurabile di un referendum differenziato. Altro? Eh sì, c'è anche dell'altro.

Dalla lunga fila di problemi che attendono il governo alla ripartenza dopo un agosto turbolento, e non per complotti esterni ma per conflitti interni, spunta vistoso il testone di Roberto Vannacci. Ma nonostante il generale non faccia molto per nascondersi, il suo agitarsi non pare preoccupare troppo la maggioranza di cui a pieno titolo fa parte. Eppure l'annuncio di avere cominciato a strutturare un movimento che si chiama come il libro che l'ha lanciato, il Mondo al Contrario, che ha già 8 mila iscritti (30 euro a tessera), una struttura articolata in cinque macro aree nazionali, più due sedi estere molto indicative, cioè Russia e Ungheria, qualche attenzione in più la meriterebbe. Di sicuro tra i ranghi della Lega, che si ritrova con un fianco destro così pronunciatamente quasi scavalca Fratelli d'Italia, forza egemone di quell'area. Arruolato da Salvini con un colpo di politica mercato, teorico della normalità statistica come metro di misura dei diritti.

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI

ITALIA 2024



POVERI MA BELLUCCI

Gli ucraini perdono in un incidente il primo F 16 occidentale. Cisgiordania, 5 morti in una moschea

Armi a Kiev, lite in Europa

Borrell: via i limiti, sanzioni ai ministri israeliani. Budapest: follia. No di Tajani

di Francesca Basso, Lorenzo Cremonesi e Marta Serafini

L'invio di armi a Kiev provoca una lite nella Ue. L'Ungheria protesta: è una follia. Crisi in Medio Oriente: 5 morti in Cisgiordania.

alle pagine 2 e 3

di PAOLO DI CARO

«Su Ucraina e Medio Oriente noi siamo seri»

di Paola Di Caro

La posizione dell'Italia è «equilibrata e responsabile». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani sul conflitto in Ucraina: «Siamo con Kiev senza se e senza ma. Abbiamo fornito aiuti militari, lavoriamo per una coesistenza di pace. Ma non siamo in guerra contro la Russia». E sulle sanzioni ai ministri israeliani: «È un grave errore».

alle pagine 3 e 4

Meloni e il vertice di oggi con gli alleati: poche risorse, basta sventolare bandierine

ATTESA PER IL PIANO ITALIANO Conti e crescita, i contatti estivi Roma-Bruxelles

di Federico Fubini

L'Italia invierà a Bruxelles il suo piano fiscale entro il 30 settembre. I contatti estivi tra Roma e la Ue.

alle pagine 8 e 9

di Monica Guerzoni

Si metteria con le divisioni: Giorgio Meloni detterà la linea al vertice con i leader dei partiti di governo, poi si riunirà il Consiglio dei ministri. La premier ha fretta di ricomputare la maggioranza, ritrovare lo slancio e buttarsi sul dossier. E sulla manovra: «Basta sventolare bandierine». Salvini sicuro: avanti tre anni se si segue il programma.

alle pagine 6 e 7

L'ALTEZZA DEL SINDACO

«Perché da Milano dico no a questa Autonomia»

di Beppe Sala



«Caro direttore, ha raggiunto il quorum di firme la proposta di referendum per abrogare la legge sull'autonomia differenziata, elaborata dal ministro Calderoli e approvata dalla maggioranza lo scorso giugno».

alle pagine 10 e 11

«È una tortura»

di Giusi Fasano

Martina Oppelli, architetta triestina, 49 anni, malata di sclerosi multiplo progressiva è totalmente dipendente da macchinari. Ha chiesto il suicidio assistito ricevendo due no dalla Asl. Ora ha presentato una denuncia. «Il percorso verso la volontà di morire non lo fai con leggerezza — spiega — la mia è una scelta ponderata e consapevole. E anche questo esposto è un atto dovuto, non per me ma per chi verrà dopo».

alle pagine 19 e 20

IL COMPAGNO DI SHARON

«L'arma cercata dopo un mese? È un po' tardi»

di Alfio Sciacca e Giovanna Ubbiali

È passato un mese dalla morte di Sharon a Terno d'Isola. Non si trova l'arma del delitto. La zia: «L'abbiamo ucciso perché lui visto qualcosa».

alle pagine 14 e 15



Angelina Jolie, 49 anni, a Venezia per la presentazione del film di Pablo Larraín «Maria», dove interpreta la Callas.

Jolie diventa la Divina «Io, fragile come Callas»

di Valerio Cappelli e Paola Mereghetti

Lunghi applausi, alla Mostra del cinema di Venezia, a «Maria» e alla sua interprete Angelina Jolie. «Sono fragile come la grande cantante lirica. Sul set pensavo ai miei figli».

alle pagine 36 e 37

Antiquorum FREE VALUATION DAYS 06.26 SETTEMBRE 9:00 - 18:00

Pioggia di medaglie, è già festa azzurra

Paralimpici: primo podio dal ciclismo, ori nel nuoto. Mattarella: grazie per ciò che fate

di Claudio Arrighi e Chiara Barison

Parte spedita l'avventura degli Azzurri alla Paralimpiade di Parigi. È subito una pioggia di medaglie. Arrivano anche i primi ori nel nuoto. I nostri atleti sul podio anche per il ciclismo. Il presidente Sergio Mattarella arrivato al villaggio degli Azzurri: «Vi ringrazio per quello che avete fatto, per i sacrifici, e per quello che farete in questi giorni».

alle pagine 45 e 46



Chiara Gil, medaglia d'oro nel nuoto

«Amore e allegria Uniti per 40 anni»

di Giovanna Cavalli

«L'ho amato con allegria. Io e Pippi sempre insieme ogni giorno per quarant'anni». Eva Zanocchi racconta il suo legame con Fausto Pina, il compagno scomparso.

alle pagine 21 e 22

SOMEC GRUPPO IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

I 125 anni di FIAT
La Fiat e lo sbarco negli Usa
"Record Jeep grazie a Melfi"
PAOLO GRISERI - PAGINA 22

IL CASO
Ultimo e i funerali della nonna
la pace offesa dai selfie dei fan
ASSIA NEUMANN DAYAN - PAGINA 17

IL CALCIO
Si parte con la Super Champions
Soltanto il City spaventa la Juve
STEFANO SCACCHI - PAGINA 28/29



LA STAMPA

VENERDÌ 30 AGOSTO 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,78 € IL ANNO 150 € IL N. 239 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ITALIA) IL SPEDIZIONE ABB. POSTALE # 053503 (CONV. IN L. 27/02/04) D ART. 1 COMMA 1, DCE TO // www.lastampa.it

GNN

LA GUERRA IN UCRAINA
Supermissili di Kiev
Ue divisa, no dell'Italia
E il Putin ferito
adesso fa più paura
DOMENICO QUIRICO



In un antico libro russo si legge che è tempo per tutto: per gettare le pietre e per raccogliere. La guerra ha poco tempo e molte forze. I carri armati rumoreggiano nella steppa di Kursk e un'erba triste ricopre i villaggi abbandonati. Dove i combattimenti infuriano le case hanno le occhiele vuote e i fianchi piagnù. Erano, in fondo, delle buone vecchie case russe, mai proprietari le hanno abbandonate precipitosamente e ora impudiciscono come cadaveri. Si vive nei ricoveri tra strepiti e difficoltà di ogni sorta e si parla di quando "le difficoltà" saranno superate. I russi delle zone invase o in pericolo di attacco hanno imparato a gettare le pietre e a evitare le pietre e ciascuno salva ciò che più gli è caro. Tre settimane fa Vladimir Putin pensava di portare a spasso, nella Sua Guerra fatta di paradisi, purgatori e inferni senza numero, un'altra giornata normale. **MARINARI, SERRIENI - PAGINA 14/15**

IL MEDITERRANEO
Perché ora Netanyahu
attacca in Cisgiordania
ETTORE SQUITTI

Le operazioni militari israeliane in corso a Jenin e Tulkerem comportano per Israele vari aspetti e implicazioni: militari, di politica interna e di politica estera. Il primo, quello militare. Come noto, si tratta della più ampia operazione terrestre in Cisgiordania dal 2002, dall'epoca della seconda Intifada. **PAGINA 21**

L'ITALIA FAIÀ IL NOME DEL MINISTRO FITTO COME COMMISSARIO UE. LE SUE DELEGHE RESTERANNO A PALAZZO CHIGI

Manovra, Meloni frena Salvini

Avviso alla Lega su pensioni e balneari. Sgravi fiscali, caccia a 2,5 miliardi. Oggi vertice di maggioranza

BARBERA, MONTICELLI, OLIVO

Ci vogliono almeno 2,5 miliardi per abbassare le tasse in modo visibile ai redditi da 35 a 50 mila euro che non ricevono benefici dal taglio del cuneo fiscale. Il progetto è trasferire il gettito del concordato biennale a copertura della riduzione delle imposte per la classe media. **- CON IL TACCOMO DI FORGI - PAGINA 2-4**

L'ANALISI
Giorgia la condottiera
e il guastatore Matteo
Flavia Perina

IL COMMENTO
I partiti e i tagli di spesa
alla Marechese del Grillo
SIRENA SILBONI

Di riduzione della spesa se ne è parlato per molti anni, finché la crisi della pandemia non l'ha fatta uscire dal lessico politico. Nemmeno l'Europa fa più la guardia come un tempo all'equilibrio di bilancio. L'effetto netto del Pnrr sul saldo di indebitamento sarà di 35,0 miliardi. E le nuove procedure del Patto di stabilità sono più morbide delle precedenti. **- PAGINA 13**

IL COLLOQUIO
Schlein: sull'economia
la destra senza idee
NICCOLÒ CARRATOLI

Dopo 20 giorni di assenza dalla scena pubblica, Elly Schlein ricompare alle 17 e 30 alle pendici del Monte Amiata, nella piccola festa dell'Unità di Abbazia San Salvatore. Comizio in discoteca, tra le pareti specchiate del "Club71", per una ripartenza che conferma l'impegno a battere le aree interne del Paese. Circa 200 persone accorse ad ascoltarla. **CARRELLI - PAGINA 6**

I DIRITTI
Berlino sfida Roma
"Vi ridiamo i migranti"
AUDINO LONGO



Berlino vuole tornare ad applicare il regolamento di Dublino e cerca la sponda della Commissione europea. **- PAGINA 16**

IL GOVERNO E I CATTOLICI
Se la Chiesa nelle urne
pesa sempre meno
MARGO FOLLINI

Caro direttore, un giorno, anni e anni fa, l'ambasciatrice americana Clara Boothe Luce, ricevuta in udienza da Pio XII, cercò di spiegare al Papa che se la Chiesa non si fosse data più da fare per contrastare la minaccia comunista in Italia i valori cattolici sarebbero stati definitivamente compromessi. **MORICATINI - PAGINA 19**

IL DIBATTITO
Democrazia alla prova
dei segreti di Durov
MASSIMO ADINOLFI

Che cosa fareste se foste invisibili? Non suggerisco un esperimento mentale, ma una rivisitazione del racconto dell'anello di Gige. Ne esistono versioni diverse ma tutte pongono l'accento su un nesso, fondamentale, fra invisibilità e potere. **- PAGINA 23**

INTERVISTA CON OPRAH WINFREY

"Io e Harris"

SIMONETTA SCIANDIVACI

Ma la Casa Bianca è lontana
GIANFRANCO FIGUINI
Immaginiamoci un mondo al contrario. Non nelle estinzioni di qualche generale. **- PAGINA 33**

ANGELINA INTERPRETA LA DIVINA

"Io e Callas"

FULVIA CAPRARA

Cantiamo per le donne afghane
CATERINA CASELLI
Io sono nata libera. Ho potuto scegliere il percorso della mia vita: in musica. **SIRONI - PAGINA 13**

"Il mio Tamberi tra offese, trionfi e lacrime"

GIULIA ZONCA
C'è dell'oro da inseguire anche a Roma, ma non dipende dai salti al Golden Gala dell'atletica di stasera, non è una medaglia: è la fede che Gianmarco Tamberi ha appena prenotato per sostituire quella persa nella Senna. Prima, piccolo, disavventura, di un viaggio diventato incubo. Una sola persona lo ha vissuto insieme a Gimbo, la moglie Chiara Bontempi. **- PAGINA 19**



LE PARALIMPIADI
La torinese Gilli
che nuota nell'oro
DANILO CIRIGARELLI
Gilli e Boicardo, ora a pochi minuti di distanza nel nuoto. Sergio Mattarella al Villaggio Paralimpico di Parigi: «Voi date un messaggio al mondo». **- PAGINA 16**

DELA IL TUO NEGOZIO ONLINE PER CANI E GATTI

Goditi esperienze di acquisto semplici, assistenza top e consegne rapide

delashop.it

QR code



Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Il grido sociale delle donne afghane LE RESISTENTI SENZA VOCE

ANTONELLA MARIANI

«I taliani possono provare a ridurre al silenzio con le loro leggi, ma non possono prendere le nostre voci. Non sono estremo, ingenuo, il mio è realismo. Le nostre lotte diventeranno perse, e la nostra sofferenza si trasformerà in canto estremo». È uno delle centinaia di messaggi lanciati sui social in questi giorni, firmato da una donna afgana in esilio: Shadia Khalid. Sono «sorelle» delle resistenti che a Kabul resistono ad Herat, a Mazar-i Sharif come a Jalalabad sotto i castelli e i pioggetti agli spauriti alleanza degli invasori coreani. Sono «sorelle» anche quelle di coloro che necessariamente si vedono a compassioni con la realtà nera che è toccata loro in sorte ma tentano o la disperazione nel cuore di non «compiacere» se stesse né i progetti che coltivano da bambine. In Afghanistan alle donne da tre anni è vietato vestire alla luce del sole. L'ultimo decreto, una serie di regolamenti di 95 articoli di tutto ciò che riguarda le donne e per alcuni aspetti anche gli uomini, «punitore» nelle proprie case e nel proprio corpo, vuole di far sentire in pubblico la voce femminile. Vietato cantare, vietato recitare, vietato parlare con i suoi cari, vietato far uscire il rumore della propria esistenza dalle mura domestiche. Vietato cantare la stessa musica o un ritornello irrispettato durante la passeggiata, vietato ridere con le amiche al mercato, vietato pronunciare parole di amore o un'illuminazione al parco, vietato profumare per un soprano... Riusciamo a immaginarci? Inglese la voce e qualcuno è fatto sapere della volontà di cancellare non può parlare, quindi non può esprimere i suoi pensieri, quindi non può volare, quindi devi obbedire a tutti i comandi che ai suoi desideri.

continua a pagina 16

Editoriale

Partecipazione e generatività IN DIALOGO PER UN SENSO

LEONARDO BEOCHETTI

L'esistere è un tempo prezioso di pausa della nostra esistenza e contemplazione della natura che ci porta a riflettere su ciò che è essenziale nella nostra vita (che non stiamo alla ricerca dell'essenziale, ma cosa essa è). È il fulcro del Meeting di Rimini. Da un altro bellissimo evento "in cammino", quello della Route degli scotti adulti italiani, arriva un messaggio sintetico ma fondamentale per la nostra umanità, spesso afflitta in tanti, troppi suoi membri da povertà di senso e depressione, oltre che difficoltà economiche. La felicità esiste ma si compagna... con i piedi. O avere senza mettere in cammino è impossibile da raggiungere. Sono fatti messaggi coerenti con quanto la filosofia delle scienze sociali e l'economia che oggi raccontano e hanno insegnato dell'essere umano. Siamo cercatori di senso del vivere, bisognosi di riconoscimento e affermati di relazioni. Nascono da un dono generativo che ci spinge a ricambiare verso altri e siamo dunque vicini alla generatività. I dati sugli individui in tutto il mondo confermano che queste tre variabili (senso del vivere, qualità della vita di relazioni, generatività) sono le tre capacità di una vita felice, soddisfacente e ricca di senso. Ma il ritorno alle nostre occupazioni farà scattare molti di noi con la dura realtà del fatto che gli ingorognati sociali (vere e proprie "strutture di peccato" o semplicemente pentiti) che il sogno delle generazioni passate non è riuscito a costruire milioni di allentano da questa meta e rendono sempre i nostri cammini di vita via povertà di senso. La domanda "generatività" fondamentale alla ripresa della attività diventa dunque questa: come orientare la vita nella direzione giusta verso quegli ostacoli che abbiamo davanti?

continua a pagina 16

IL FATTO In Cisgiordania prosegue l'azione repressiva di Israele: almeno 18 morti. Torna l'incubo dei kamikaze

Sussulti di umanità

Prove di accordo sulle mini tregue sanitarie nella Striscia, per le vaccinazioni anti polio. Si di Tel Aviv che però continua l'invio di truppe, da Hamas cessate il fuoco per 7 giorni

MOBILITÀ Berlino guida il calo del mercato Ue



L'elettrico in retromarcia

In un mercato europeo di auto pressoché fermi il mercato cinese. A luglio le vendite di veicoli a batteria sono diminuite del 10,9% a 102.705 unità, che rappresentano il 12,1% del mercato europeo rispetto al 13,5% dell'anno precedente. I produttori di più i veicoli elettrici che hanno aumentato la loro quota di mercato, passando dal 25,0% al 32%. In Germania l'Italia registra la crescita maggiore tra i principali mercati europei, ma le auto elettriche hanno un peso del 7,3% sul totale.

Pilalogo a pagina 14

LA LINEA DELL'UE

Borrelli, attacco e poi la ritirata sugli aiuti militari all'Ucraina

Borrelli è l'Ue in passato sulla Ue per ritardare le decisioni che al momento impediscono agli aiuti di colpo obiettivi russi con le armi della Nato. Ma il ministro Borrelli, in una conferenza stampa, ha detto che il «no» da parte degli alleati tedeschi è un «no» che non indica una maggiore propensione verso la soluzione diplomatica. Risultato: passo indietro sociale di Borrelli, ministro di sinistra. L'aveva detto che prima dell'annuncio di Klink la Russia era pronta a trattare.

Gambassi e Ottaviani a pagina 5

Continuerà a doppiare il G20 la campagna di un'azione contro la polimerizzazione. Lo ha reso noto, ieri, una nota del governo israeliano seguita, a stretto giro, da una dichiarazione di Israele di Hamas. Il premier Benjamin Netanyahu ha calibrato parole, virgole e spazi del comunicato per evitare di essere "troppo" e "poco" sentimentale. L'organizzatore mondiale della sanità (Oms) ha stimato che le pessime condizioni di igiene degli accampamenti, il caldo e la malnutrizione stanno mettendo a rischio la vita di 10 milioni di bambini non immunizzati sotto i 10 anni. Sussulti di umanità mentre dai teatri di guerra non arrivano buone notizie. In particolare dalla Cisgiordania, dove continua l'offensiva di Israele, la più violenta da oltre vent'anni.

Pinelongo a pagina 2 e 3

I nostri temi

IL CLAMAM Lavorare con l'Africa? Ecco il modello

FRANCO M. TARDI

Viaggiamo in aereo, da Israele ed in verso Addis Abeba in Etiopia e poi facciamo un'ispezione di Entebbe. Due veterani di guerra, due italiani in Africa con storie diverse.

A pagina 17

OLTRE TELEGRAM

Ora proviamo a parlarci su Signal

RODOLFO

Un altro mondo anche digitale è possibile. Quello in cui la migliore app per comunicazioni in totale privacy (almeno che Telegram) non ha mai ottenuto quello di fare parlare ed è di una fondazione.

A pagina 11

SCUOLA Dopo le richieste delle famiglie il ministro annuncia un pacchetto di misure

Disabili, l'impegno di Valditara «30mila docenti in due anni»

PAOLO FERRARO

Continuità didattica, più insegnanti di sostegno (circa 30mila) e l'intelligenza artificiale come strumento di supporto per l'inclusione. Sono alcuni pilastri del piano dell'inclusione dell'istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che interviene nel dibattito di Avvenire sul delicato tema del sostegno agli studenti con disabilità. Intanto a ciò, negli ultimi tempi, si sono concentrate le preoccupazioni delle famiglie soprattutto dopo la sentenza del Consiglio di Stato, che sospende le ore di sostegno ai vincoli di bilancio del Comune. Un aspetto su cui il Senato vuole fare chiarezza.



a pagina 7

VIDEO CONGIUNTO

Meloni e Giorgetti: «Non aboliremo l'assegno unico»

Il cantiere della manovra è appena avviato, ma una certezza c'è: l'assegno unico non sarà abolito. Parola di Giuseppe Meloni e Giancarlo Giorgetti, che con un video congiunto hanno fatto chiarezza sul punto.

Folleggio a pagina 8

GRANDI NELL'OMBRA

Gerlich, giornalista che sfidò Hitler

Pozzoli a pagina 10



LA MORTE 70 ANNI FA

Schuster maestro santo Mascheroni lo ricorda

Braccini a pagina 19

PARIGI 2024

Le prime 9 medaglie dell'Italia paralimpica

Santoli a pagina 12 e 13

Pianoterra

Arriveremo Odesa

Un centinaio di anni fa Isaac Babel, nativo di Odesa, scriveva del sole che doveva penetrare da sud nella letteratura russa e dissipare le nebbie di Pietroburgo: «Se pensate scenderanno i Russi al sud, al mare e al sole... Odesa è una città Ucraina sul Mar Nero e Isaac Babel è tra i migliori che mi hanno spinto a obliare nella lingua russa. La sua "Arruata a Odesa" e i "Racconti di Odesa" sono tra le migliori pagine arrivate fino a me. Isaac Babel fu fucilato il 27 gennaio 1940 dopo una sentenza prevedibile che l'accusa di trotskismo. Si ignora dove sia la sua sepoltura. A leggere della sua Odesa ho

Agorà

REPORTAGE La croce di Xi'an testimone della fede in Cina

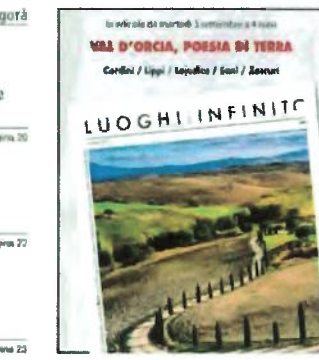
Fabrizio a pagina 20

VENEZIA/1 Strezza o Nesso, il dramma dei figli dei migranti

Dabini a pagina 27

VENEZIA/2 Angelina Jolie: «Io, vulnerabile come la Callis»

De Luca a pagina 23



SANITÀ, I TRUCCHI DEL GOVERNO NON REGGONO. L'ALLARME DI ANELLI, PRESIDENTE DELL'ORDINE

«Dieci miliardi di investimenti o medici e pazienti scapperanno»

ANDREA CAPOCCI

■ I manuali dei prestigiatori consigliano di non ripetere lo stesso numero davanti allo stesso pubblico, perché si rischia di svelare il trucco. È un pericolo che corre anche il governo nel preparare il capitolo sanitario della manovra 2025. Nell'ultima finanziaria se l'era cavata con uno stratagemma da illusionista: un aumento nominale del fondo sanitario nazionale di 3 miliardi di euro venduto come «il più alto investimento mai previsto per la sanità» che in realtà equivaleva a un taglio di fatto, come sancisce l'ultima relazione della Corte dei Conti licenziata a fine luglio. «Le risorse sanitarie assegnate alle Regioni, pur in aumento, non hanno compensato l'aumento dei prezzi riducendo la spesa sanitaria rispetto al Pil dopo un periodo di crescita durante la pandemia (dal 6,7% al 6,3%)»

scrivono i magistrati contabili. «Una manovra restrittiva potrebbe aggravare queste criticità, soprattutto nel settore sanitario, dove il diritto alla salute prevale sull'equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte costituzionale».

Anche se l'inflazione è tornata a livelli fisiologici, ripetere la magia nella prossima legge di bilancio sarà difficile. Da quest'anno tornano in vigore i vincoli europei previsti dal Patto di stabilità e crescita sospeso causa pandemia, che puntano a riportare deficit e debito pubblico rispettivamente entro il 3% e il 60% del Pil. E allora il ministro della salute Orazio Schillaci, con un'altra astuzia, prova a sviare l'attenzione dai numeri cinici e bari e abbandona lo storytelling meloniano dell'investimento più alto di sempre. Ha cominciato a farlo già al festival di Cl a Rimini, in un incontro sulla «rifondazione del sistema sanitario». «Non è solo una questione di risorse - ha detto il ministro - ma anche, se non soprattutto, di efficienza che si traduce nella capacità di assicurare a chi ne ha bisogno le prestazioni necessarie nei tempi giusti». Segue immancabile e solenne impegno sulla prevenzione, «il più grande investimento che dobbiamo avere il coraggio di fare» nelle parole di Schillaci. Che però ha affidato il dossier prima al chiacchieratissimo (ma fidato)

Francesco Vaia, direttore generale della prevenzione uscente, e poi a una ginecologa senza esperienza come Maria Rosaria Campitiello, capodipartimento della prevenzione fresca di nomina dopo la riorganizzazione del ministero.

A Rimini il ministro ha promesso ascolto alle categorie, che hanno già avanzato le loro richieste. Filippo Anelli, presidente della Federazione degli Ordini dei medici, chiede di inserire «in finanziaria 10 miliardi di euro per i professionisti della salute». E spiega: «Se il Servizio Sanitario Nazionale si svuota dei suoi professionisti, muore. E sempre più cittadini rimangono senza cure: dai 4,5 milioni attuali, numero pari agli abitanti dell'Emilia-Romagna, si arriverà a 10 milioni, tanti quanti gli abitanti della Lombardia». Secondo i dati che snocciola Anelli, ogni giorno dieci medici abbandonano il Ssn. Colpa di retribuzioni che in termini reali sono scese del 6,1% tra il 2012 e il 2022. E di condizioni di lavoro sempre più difficili, soprattutto nella medicina di urgenza, in pronto soccorso o sulle ambulanze. «Dal 1 al 20 agosto non c'è stato un giorno

in cui un medico o un infermiere non abbia subito una violenza» dice Foad Aodi, presidente dell'Associazione Medici Stranieri in Italia. Le aggressioni a danno delle donne, come le ultime due avvenute in Puglia nel giro di pochi giorni, sono cresciute del 40% in tre anni.

«Siamo allo stremo delle nostre forze. Quella che qualche giorno fa abbiamo lanciato come una provocazione ("andiamo via tutti") in realtà è una soluzione accarezzata da sempre più colleghi, soprattutto dopo un'estate in cui gli ospedali si sono trasformati in ring» spiega Pierino Di Silverio, segretario del sindacato degli ospedalieri Anaa-Assomed. «Come sindacato abbiamo un'unica risposta da dare in assenza di adeguati riscontri: mobilitare l'intera categoria, anche con la partecipazione di tutti i sindacati che vorranno aderire, fino alla proclamazione di più giornate di sciopero in autunno».



foto Ansa



Dalle Casse di previdenza aiuti alle famiglie

Professionisti

Tra i contributi più diffusi il bonus asili e il sostegno alla genitorialità

Federica Micardi

Cresce l'attenzione alle esigenze della famiglia da parte delle Casse di previdenza dei professionisti. Nell'ultimo decennio l'assistenza offerta dagli enti di previdenza privati ha cambiato faccia, se prima si trattava di un'assistenza spot erogata in situazioni eccezionali, e di un contributo minimo di maternità previsto per legge oggi molte Casse erogano aiuti non solo rivolti al professionista e alla sua attività ma anche mirati alla famiglia e ai figli. L'obiettivo conciliare il lavoro con la vita familiare.

La crescente sensibilità verso la maternità e il nucleo familiare in parte dipende dalla femminizzazione delle professioni, un fenomeno che riguarda quasi tutte le categorie. La popolazione delle 19 Casse di previdenza iscritte all'Adepp, l'Associazione degli enti di previdenza dei professionisti, che rappresenta circa 1,6 milioni di lavoratori autonomi, è composta per il 44% da donne, una percentuale che negli ultimi anni sta aumentando. Le professioniste però hanno redditi sensibilmente inferiori a quelli dei colleghi uomini, da qui la necessità di aiuti economici mirati.

Le Casse di previdenza annualmente aprono dei bandi per l'erogazione di sussidi, che vengono pubblicati sui rispettivi siti. Per la famiglia si va dal bonus per l'asilo nido a quelli per la genitorialità; accanto al bonus maternità c'è chi ha introdotto anche un bonus paternità, sono previsti inoltre sussidi per lo studio o per i libri di testo. E ancora contributi per la frequenza di centri estivi o l'aiuto finanziario per le famiglie numerose.

Guardando più nel dettaglio, Enpam, l'ente di previdenza di medici e odontoiatri, prevede un sussidio di 2mila euro per la neonatalità per sostenere le spese di vita dei neonati nel primo anno che può arrivare fino a 8mila euro a figlio; per questo aiuto l'ente ha stanziato 12 milioni per il 2024. Anche l'Enpap, l'ente di previdenza degli psicologi prevede un contributo per la paternità e la genitorialità che consiste in un assegno di 2mila euro all'ingresso in famiglia di ogni figlio anche nel caso di coppie omosessuali. Cassa dottori commercialisti, accanto al bonus asili di massimo mille euro che eroga da diversi anni, ha introdotto il sussidio di paternità, che va da un minimo di 1.090 euro e un

massimo di 2.180 euro.

Cassa forense, tra le altre forme di aiuto alla famiglia ha attualmente aperti due bandi. Il primo riconosce contributi per la frequenza di centri estivi per i figli tra i 3 e i 14 anni a copertura del 50% della spesa per un importo massimo di mille euro; stanziati 1,2 milioni. Il secondo bando è a favore delle famiglie numerose: per chi ha almeno tre figli under 26 il contributo è di 2mila euro, con più di tre figli sale a 3mila euro. È di ieri la notizia che anche la Cassa di previdenza dei farmacisti ha introdotto un bonus di mille euro a sostegno della genitorialità (si veda l'articolo in pagina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli enti privati hanno dovuto rimodulare il welfare per i cambiamenti tra gli iscritti agli Albi

Gli stanziamenti delle casse professionali

272 milioni

Risorse per l'assistenza
Lo scorso anno le Casse di previdenza iscritte all'Adepp hanno stanziato in assistenza circa 272 milioni di euro, cui si aggiungono le indennità obbligatorie riconosciute per legge. Le prestazioni assistenziali sono rivolte al sostegno della professione e del nucleo familiare.

12 milioni

Enpam per i neo genitori
L'ente di previdenza di medici e odontoiatri ha stanziato 12 milioni per la genitorialità, un sussidio di 2mila euro, che sale a 4mila euro nel caso di liberi professionisti con tre anni di anzianità nella gestione di Quota B, per sostenere le spese per il primo anno di vita dei nuovi nati.

1 milione

Cdc e il bonus asili
Cassa dottori commercialisti ha stanziato un milione per il bonus asili e scuole per l'infanzia (massimo mille euro) e previsto un contributo di paternità che va 1.090 a 2.180 euro. Cdc da tempo ha introdotto un contributo extra per le neo mamme che va da 2mila a 29.570 euro.

2 milioni

Cf e famiglie numerose
Cassa forense ha stanziato 2 milioni di euro per un sussidio alle famiglie con tre o più figli. Il bonus è di a 2mila euro se in famiglia sono presenti tre figli under 26 e sale a 3mila euro con più di tre figli. Cf ha anche stanziato 1,2 milioni come bonus per centri estivi



La testimonianza

«Ho la malattia di Toscani ma vivo grazie ai farmaci»

Carlo Ottaviano

Meno 40 lui, meno 22 io. Sono i chili di distanza da questa foto di qualche anno fa ad oggi.

A pag. 12



«Io malato come Toscani vivo grazie ai farmaci»

► Carlo Ottaviano, nostro collaboratore, è affetto da amiloidosi cardiaca: «Guardo le foto assieme al grande fotografo, ha fatto bene ad esporsi. Fondamentale capire i sintomi»

Carlo Ottaviano

Meno 40 lui, meno 22 io. Sono i chili di distanza da questa foto di qualche anno fa ad oggi. Oliviero Toscani, il grande fotografo, mercoledì ha confessato al "Corriere della Sera" di stare morendo per una malattia rara incurabile. Le immagini pubblicate dal giornale milanese sono impietose. Da due giorni le guardo incessantemente, raffrontandole con questa che vedete e con quelle di altri incontri con Toscani, chiedendomi se anche io dai miei 102 chili, agli 80 di oggi, continuerò ad asciugarmi. Anche io, come Oliviero, ho scoperto di ospitare nel mio corpo la stessa malattia che si chiama amiloidosi cardiaca. Senza fare ricorso a citazioni scientifiche e virgolettati di medici, la spie-

go come la capii io quando me la diagnosticarono: non si sa come e perché una proteina si accumula sul cuore, lo rende più spesso, meno elastico. Le forme sono una quarantina, tra le più gravi quella contratta da noi due. Attesa di vita abbastanza breve, mediamente 4 anni (per me già 3 sono trascorsi). La definizione che mi restò impressa fu "orfana", orfana di farmaci.

Aggiungo che col trascorrere del tempo - e ieri l'ha detto anche il medico curante di Toscani - si scopre che la malattia è molto meno rara di quel che si riteneva. Banalmente prima capitava di parlare di infarto, senza andare a capire perché il cuore avesse deciso di fare le bizze.

L'ABBRACCIO

Perché mi arrogo il diritto adesso di scrivere queste righe, così molto poco professionali, e ben lontane dai temi per cui mi trovate solitamente su queste pagine? Intanto per mandare un abbraccio a Oliviero anche da qui e a nome di tutta la comunità del Messaggero. E dirgli che ha fatto bene a esporsi. Ancora in Italia abbiamo pudore a parla-



re di alcune malattie, specialmente se rare, come se chi l'ha contratte dovesse nascondere qualche torto commesso o vizio. Gli ignobili post letti sui social sono drammaticamente in-

dicativi: centinaia di Novax che con certezza assoluta dicono che Toscani s'è ammalato per aver fatto il vaccino Covid e gli augurano il peggio del peggio (seppure indecisi tra una morte lunga e dolorosa o quella repentina).

Parlare della malattia è inoltre assolutamente utile anche per apparenti piccoli particolari. Un esempio? Portato in ospedale dopo una sincope di parecchi minuti, il primissimo sospetto di presenza di amiloidosi venne alla dottoressa che mi accolse (Sabina Ficili, oggi direttore di Cardiologia in un ospedale romano). Le bastò sapere che un anno prima ero stato operato al tunnel carpale. Un segnale: le proteine malefiche si depositano anche su quella parte della mano, così lontana dal cuore. È una conoscenza relativamente recente. Ovviamente, non tutti quelli che hanno il problema al polso, soffrono di amiloidosi. Purtroppo, mi è capitato di parlare anche recentemente con un ortopedico che non sapeva della connessione. Adesso suggerisce di eseguire almeno i controlli cardiologici di base. Potrei dire di altre piccole avvisaglie di cui tener conto. Ipotizzata la malattia, ci vollero poi, comunque, sette mesi di indagini ed esami per avere la certezza della diagnosi e della varietà di amiloidosi che mi aveva colpito.

L'ECCELLENZA

Altra osservazione riguarda il sistema sanitario nazionale, teniamocelo caro. Seppure a macchia di leopardo ha dei punti di vera eccellenza e sicuramente un tasso di umanità ed empatia del personale che già da solo merita la nostra ammirazione e gratitudine. Compreso l'incrocio pubblico-privato (penso alla cardiologa Serenella Castelvechio, romana, che mi segue al San Donato di Milano). Ed è sostanzialmente gratis, non dimentichiamolo mai. In Svizzera, negli Usa e in altri Paesi non avrei mai potuto sostenere le spese per i complicatissimi e sofisticati esami (anche dolorosi, confesso), per il defibrillatore che mi hanno impiantato e per le cure. Un esempio: da due anni, giorno dopo giorno, assumo un farmaco che costa 730 euro a pillola, 22.185,85 euro al mese (quegli 85 centesimi mi fanno impazzire). Non mi vergogno a dirlo, non ho sensi di colpa per le casse dello Stato. È forse la cosa che mi preme dire di più: pago correttamente le tasse dai miei 17 anni (cioè 51 anni fa). Evviva le tasse. Se lo ricordassero gli evasori fiscali quando portano i figli a scuola, usano le strade o nel momento in cui un sanitario sottopagato

esfruttato gli salva la vita.

LA RICERCA

Ultima cosa – ma ne avrei da dire! – riguarda la ricerca scientifica. Quel costoso farmaco, entrato in distribuzione solo nel 2022, rallenta la malattia, però non la fa regredire. È già un passetto avanti. Ma sono anche cavia (uno dei 1.400 al mondo) di una ricerca diretta da Boston a cui sta dando un contributo essenziale il Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi Sistemiche presso il Policlinico Universitario San Matteo di Pavia (la responsabile del progetto è la dottoressa Laura Obici). L'obiettivo è che la malattia si cronicizzi e non peggiori (chi mi legge, temo dovrà sopportare i miei articoli su melanzane e carbonare anche oltre l'anno prossimo). Evviva la scienza, evviva la ricerca. Ed evviva, caro Oliviero, l'ottimismo che noi pazienti dobbiamo avere. Ce ne hai anche tu da vendere perché, a leggere tra le righe, ancora una volta hai fatto perfettamente il tuo mestiere principale – non il fotografo – ma quello dell'intellettuale provocatore che fa pensare. E stavolta stai sfidando un nemico anche a nome mio. Grazie!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«DA DUE ANNI ASSUMO
UN MEDICINALE CHE
COSTA 730 EURO
A PILLOLA: TENIAMOCI
CARO IL SISTEMA
SANITARIO NAZIONALE»**



L'ematologo

«La malattia di Toscani? Ecco come ci si cura»

Giampaolo Merlini ha dedicato la vita di ricercatore all'amiloidosi e ha letto con profonda empatia l'intervista sul *Corriere* di Elvira Serra a Oliviero Toscani, colpito dalla malattia. «Conosco anche per esperienza personale la storia interiore di chi soffre e quanto sia penoso affrontare la quotidianità se la propria autonomia è limitata», si riconosce l'ex direttore scientifico del San Matteo di Pavia. Per questo lui, colpito da Sclerosi laterale amiotrofica, risponde a ogni domanda con il puntatore oculare pur di trasmettere speranza alle migliaia di pazienti con

amiloidosi: «Non è incurabile. Sono disponibili terapie efficaci. In Italia sono cinque i farmaci già utilizzati, oltre a quelli in fase di approvazione. Le amiloidosi in un decennio sono passate attraverso una rivoluzione diagnostica e terapeutica che le ha rese altamente curabili». Parliamo di circa 40 proteine alterate che si depositano in alcuni organi e ne compromettono la funzione, ma solo due sono la causa di oltre il 90% dei casi. E spiega: «È fondamentale anticipare il danno irreversibile degli organi bersaglio con una diagnosi precoce e

accurata, oggi possibile. Ai pazienti vanno trasmesse speranza e sicurezza fondate sull'evidenza scientifica. Si può recuperare un'aspettativa di vita normale e di buona qualità in circa la metà dei malati». Dalla Sla, invece, non si guarisce. «L'amara ironia deriva dal fatto che studio da sempre queste proteine che hanno un ruolo anche nella mia malattia, ora senza terapia. L'aspetto peggiore è la limitazione dell'autonomia e la totale dipendenza dalle risorse dei familiari. Il loro affetto e gli amici sono il mio sostegno. E continuare la mia attività di ricerca ora estesa anche alla Sla dà

senso alle mie giornate. La ristrettezza dell'orizzonte è un grande peso». L'ostacolo più grande, sottolinea, «è la scarsità delle risorse»: «È urgente aumentare i fondi per la ricerca. La storia delle amiloidosi dimostra che i progressi della cura hanno le loro radici, come ad esempio dimostra il contributo di Medusa Film allo sviluppo del centro di riferimento internazionale di Pavia».

Margherita De Bac



Il medico
Giampaolo
Merlini,
ex direttore
scientifico
del San
Matteo:
è esperto
di amiloidosi



LO STUDIO

La musica come terapia: perché i malati di Alzheimer ricordano le canzoni

di **Melania Rizzoli**

○gni santo giorno dimentichiamo molte cose: dove abbiamo messo le chiavi dell'auto, cosa abbiamo mangiato la sera prima. Ma alle prime note musicali di

una canzone non solo la riconosciamo immediatamente, anche se non l'avevamo più ascoltata da molti (...)

segue a pagina 17

LA TERAPIA DELLA MUSICA

circuiti emotivi del cervello salvano certe canzoni dall'Alzheimer. Le cure possibili

dalla prima pagina

(...) anni, ma ricordiamo alla perfezione la melodia e il testo dall'inizio alla fine.

La musica, infatti, ha da sempre un posto privilegiato nella nostra memoria, nella cui impalcatura neuronale resta impressa in eterno insieme alle parole, al ritmo e al suono degli strumenti, e basta rievocarne un brano per farla riemergere dai meandri più nascosti della nostra mente. Come mai questa «corsia preferenziale»?

Uno dei motivi principali di questa memoria permanente è che la musica è fondamentalmente emotiva, ed i suoi contorni melodici, la densità delle sensazioni che trasmette, anche quando si è distratti da altro, restano impressi nelle cellule mnemoniche, poiché gli stimoli emozionali e sonori sono quelli che si riconoscono all'istante. Il potente legame tra musica e memoria è stato studiato ed analizzato da tutti i neuroscienziati del mondo, per cercare di comprendere come fosse possibile richiamare alla mente, allo stesso modo della musica, tutti i ricordi che invece vengono dimenticati o addirittura cancellati nei malati affetti da patologie neurodegenerative, nonostante essi siano impressi nelle stesse zone cerebrali di quelle della musica.

Molte ricerche si stanno orientando proprio sugli stimoli sono-

ri melodici in grado di attivare più aree encefaliche distinte tra loro, poiché è stato accertato che i messaggi emotivi musicali sono in grado di risvegliare sia l'attenzione, che l'integrazione senso-motoria e la memorizzazione.

Lo studio della musica nel campo delle neuroscienze, infatti, è stato incoraggiato dal fatto che i pazienti con malattie neurovegetative gravi, come le varie demenze e l'Alzheimer in stadi molto avanzati, quelli cioè con patologie poli-invasive e distruttive del cervello che non permettono al paziente nemmeno di riconoscere i propri figli, erano invece in grado di ricordare melodie familiari, e l'ascolto di quel suono facilitava non solo il richiamo di alcune emozioni della sfera espressivo-comunicativo-relazionale, ma era in grado di attivare il sistema dopaminergico della gratificazione, considerato uno strumento fondamentale per la riabilitazione e il recepimento dei segnali dall'ambiente esterno.

In pratica è stato accertato dai medici che le musiche più conosciute, quelle impresse nella memoria autobiografica, tendono ad essere accessibili anche nelle fasi avanzate della malattia neurodegenerativa, persino quando il grado di atrofia dei lobi cerebrali appare seriamente compromesso agli esami radiologici.

Nell'indebolimento della el-

borazione razionale ed emozionale dei pazienti dementi, con prestazioni deficitarie in tutte le competenze, quelle con connotazione emotiva, come gli stimoli musicali, venivano immediatamente riconosciute e riattivate.

Le persone affette da Alzheimer o da altre forme di demenza, nel decorso della malattia precipitano più o meno rapidamente in un mondo sconosciuto nel quale la memoria linguistica e visiva vengono velocemente danneggiate, causando loro disorientamento ed ansia, e con il progredire della patologia questi pazienti perdono letteralmente il contatto con la realtà che li circonda.

Anche nelle fasi iniziali ed ancora silenti delle demenze, quando i malati hanno però già difficoltà a trovare le parole giuste da usare per comunicare, sono invece capaci di cantare una canzone per intero senza problemi.

Ed è ancora un mistero per la scienza capire perché le zone ce-



il Giornale

rebrali responsabili di tale tipo di memoria vengano risparmiate dalla malattia e perché la musica abbia questo importante effetto di psico-stimolazione e mnesico in grado di coinvolgere anche altri sensi come la vista e l'udito.

Nella storia della musica si racconta che il compositore Ravel scrisse il magnifico *Bolero* mentre era ormai in fase di avanzata demenza, e lo compose come una ripetizione ossessiva in aumento, come fosse un mantra della sua patologia progressiva, che poi divenne invece il suo punto di più alta fascinazione.

Per non parlare di Nietzsche, anche lui divorato dalla demenza, che suonava il pianoforte piangendo e producendo musica eccellente, senza spartito, estrapolata dalle sue condizio-

mentali, conservando intatte competenze fondamentali quali l'intonazione, la sincronia ritmica e la tonalità, mentre lontano dalla musica mostrava inesorabilmente tutti i disturbi del comportamento derivato dal deterioramento cognitivo causa della sua malattia. La musica, infatti, sembra effettivamente attivare il cervello generando comunicazione tra intere aree encefaliche, mostrando una connettività funzionale elevata rispetto ai limiti cognitivi, ai deficit di memoria e di apprendimento imposti e derivanti dalle demenze. In un'epoca in cui sono stati sintetizzati farmaci straordinari per sconfiggere le patologie più crudeli, come ad esempio il cancro, non esiste ancora una molecola specifica per curare nessuna del-

le demenze e l'Alzheimer, e può sembrare sorprendente o grottesco ricorrere alla musico-terapia per mantenere o sostenere la degenerazione cerebrale come un lavoro riabilitativo e di stimolazione cognitiva.

Nessuno scienziato si spinge ad affermare che la musica sia al pari di una cura, ma di certo le melodie aiutano a rendere i sintomi delle malattie neuro-degenerative più gestibili.

Melania Rizzoli



Medici presi d'assalto L'anno della psicosi del ragno violino

GIORDANO TEDOLDI

Il ragno violino mi sta simpatico, e fin quando non arriveranno prove irrefutabili, dubito che i due decessi recentemente attribuiti al suo morso, che hanno provocato un discreto panico, siano riconducibili solo al suo veleno. (...)

segue a pagina 17

PAURA INGIUSTIFICATA

È l'estate della psicosi del (povero) ragno violino

Le punture di zanzare e vespe possono essere molto più pericolose
Ma anche per colpa della letteratura soffriamo tutti un po' di aracnofobia

segue dalla prima

GIORDANO TEDOLDI

(...) Gli entomologi ci spiegano che sì, il morso di questo aracnide, che ha preso l'abitudine di popolare i recessi delle case, dove si ripara dai predatori (è un tipo solitario e tranquillo) non va preso alla leggera, ma solo raramente provoca complicazioni, perlopiù in soggetti già debilitati; statistiche alla mano, sono più letali le malattie portate dalla puntura di una zanzara, o le vespe. Però è vero che esiste una specifica paura verso i ragni (che non sono insetti, ma aracnidi), e per una volta la medicina, che suole cavarsela appendendo il suffisso "-fobia" a qualunque cosa, ha valide ragioni per parlare di aracnofobia. Perché siamo, in gran parte (non tutti, ci sono moltissimi collezionisti di ragni che li amano più

dei loro parenti), aracnofobici?

RIPUGNANZA

Possiamo individuare diversi motivi, alcuni dei quali ottimamente rappresentati nella letteratura, nell'arte figurativa, nel cinema, e vedremo che, forse, come in tutte le fobie, insieme all'immediato senso di ripugnanza, è mescolata una certa attrazione.

Pensiamo a una delle opere più stupefacenti dell'arte contemporanea, cioè la scultura "Maman" di Louise Bourgeois, un ragnone metallico alto più di nove metri e largo dieci, che nella poetica della compianta artista francese simboleggia l'archetipo materno. Non si può dire che non abbia qualcosa di terrificante, questo aracnide che sembra prove-

nire da un film di fantascienza dell'età d'oro, quelli in cui gli insetti venivano ingigantiti da perversi esperimenti, come "Tarantola", diretto nel '55 dal maestro del genere horror e sci-fi Jack Arnold. Eppure l'opera trasuda anche ciò che il suo nome suggerisce: quelle terrificanti, lunghe zampe metalliche, che formano quasi una gabbia, sono anche la salda, rassicurante protezione dell'amore materno: a volte soffocante, tuttavia indispensabile allo sviluppo del bambino. Chi soffra di gra-



ve aracnofobia, dovrebbe fare un viaggio per vedere una delle versioni di "Maman" (ce ne sono alla Tate Modern di Londra, al Guggenheim di Bilbao e altrove) e chissà, forse ne tornerebbe rassicurato, pacificato nella sua avversione istintiva per gli aracnidi?

RACCONTI

In letteratura esiste un folgorante quanto breve racconto di H.G. Wells, l'autore de "La macchina del tempo" e de "La guerra dei mondi" (i cui Marziani invasori della Terra avevano sì sembianza di piovre, ma anche qualcosa di ragnesco), che si intitola "La valle dei ragni" (è un libriccino pubbli-

cato da Adelphi). Come spesso in Wells, qui non ci sono ambivalenze: i ragni sono il male, il nemico, l'orrore. Tre uomini si inoltrano a cavallo in una valle infestata da ragni giganti e dediti al cannibalismo (in una delle scene più ripugnanti, gli esemplari vivi mangiano i cadaveri) che misurano, all'apertura delle zampe, trenta centimetri. Si direbbe che lo scrittore inglese si fosse documentato, perché ragni di tal misura esistono veramente, sono gli Heteropoda maxima; senonché questa specie è stata scoperta nel Laos solo nel 2001, mentre il racconto fu pubblicato nel 1903: bravo Wells! La bella edizione italiana del rac-

conto, inoltre, reca in copertina un grottesco disegno a carboncino dell'artista simbolista Odilon Redon: "Il ragno sorridente". L'opera è complementare a un altro disegno di Redon, "Il ragno che piange". Sono due visioni da incubo, però anch'esse alludono al segreto di quella curiosa ambivalenza di cui discorrevamo: repulsione e attrazione. Infatti, se un ragno ride o piange, vuol dire che ha qualcosa di umano, e, in effetti, l'abbiamo detto, i ragni non sono propriamente insetti.

Per misteriosa che sia la causa - e l'arte può solo suggerircela -, sentiamo i ragni più affini a noi che gli uccelli o i rettili, al punto da imma-

ginarli virtuosi di uno strumento, come il ragno violino (per via della macchiolina che porta sul dorso).



SALUTE

Cominciare bene la giornata

Chiara Wilkinson, The Guardian, Regno Unito

Al risveglio bisognerebbe evitare la caffeina, fare una breve doccia fredda e anche un po' di stretching. Ecco una piccola guida per favorire il benessere e i pensieri positivi al mattino

Da una colazione adeguata alle minimeditazioni: alcuni accorgimenti e consigli di medici ed esperti per affrontare la giornata in modo più energico e solare.

Liberare la mente prima di dormire

Dedicare due minuti ogni sera a progettare la giornata successiva può rendere la mattinata più produttiva, spiega Alex Soojung-Kim Pang, autore del libro *Rest* (Riposo: perché si ottiene di più quando si lavora meno). "Questa pratica concede al nostro subconscio creativo il tempo di avere idee e pensare ai problemi durante la notte", sottolinea l'autore. È un'abitudine che riduce la sensazione di sovraccarico, evitando la sensazione di dover "riparare da zero" ogni mattina.

Restare cinque minuti in più a letto

Far suonare la sveglia cinque minuti prima del dovuto per avere il tempo di chiacchierare con il proprio partner o coccolarsi può far sentire la coppia più unita, spiega Todd Baratz, psicoterapeuta e autore di *How to love someone without losing your mind* (Come amare qualcuno senza perdere la testa). "L'obiettivo è creare un momento per avvicinarsi e spegnere il pilota automatico", sottolinea Baratz. Inoltre le coccole rilasciano ossitocina, un ormone calmante. Se i programmi della giornata non coincidono si può lasciare un biglietto affettuoso sul tavolo.

Pensare ogni giorno a un'avventura

"Alla facoltà di medicina ho cominciato a usare una tecnica per cui ogni mattina identificavo l'obiettivo più importante della giornata. Mi ha aiutato molto a concentrarmi", spiega Ali Abdaal, medico e autore di *Il metodo Feel Good*. "Ma dopo un po' ho cominciato a sentire una certa pesantezza". Oggi Abdaal esegue un rituale preciso: ogni mattina si chiede "qual è

l'avventura di oggi", scegliendo come missione qualcosa di divertente e di non troppo impegnativo. Decidere di mettersi a lavorare in un bar e non in ufficio o fare a piedi un percorso diverso per raggiungere il posto di lavoro sono abitudini che possono incrementare la nostra energia, spiega il medico. "Avere una sensazione di scoperta, per quanto piccola, aiuta a sentirsi più positivi".

Fare una breve doccia fredda Concludere la doccia mattutina con due minuti di acqua fredda sulla pelle permette ai vasi sanguigni di restringersi e al cervello di rilasciare endorfine, che possono aiutare a ridurre l'infiammazione muscolare e lo stress. "Cominciate con trenta secondi e poi aumentate il tempo fino a resistere per un minuto. Il primo getto di acqua fredda è la parte più difficile", spiega Liz Moody, autrice di *100 ways to change your life* (Cento modi per cambiare la vostra vita).

Esporsi alla luce del sole Fare una camminata di dieci o quindici minuti la mattina risveglia la parte del cervello chiamata nucleo soprachiasmatico, che regola il ritmo circadiano e influisce positivamente sugli ormoni, il sistema immunitario e la qualità del sonno. "Fatelo poco dopo esservi svegliati, per resettare il ritmo circadiano il più rapidamente possibile", spiega Moody. Se quando andate al lavoro è ancora buio, aggiunge, potreste fare una pausa all'aperto dopo l'alba.

Evitare la caffeina appena svegli "Il funzionamento adeguato del cervello dipende da un buon equilibrio elettrolitico, che può essere alterato dalla disidratazione", spiega la neuroscienziata Nicole Vignola, che consiglia di cominciare la giornata con un bicchiere d'acqua al posto del caffè. "Dopo aver dormito siamo particolarmente disidratati e la caffeina può peggiorare le cose". Se non si può rinunciare al rituale del caffè appena scesi dal letto, si può optare per un decaffeinato.

Fare un micro allenamento Un minu-



to di *jumping jacks*, un saluto al sole o una ventina di squat tengono a bada la sonnolenza per il resto della giornata. “Non è necessario sottoporsi a un allenamento di un’ora appena svegli”, afferma Moody. “Basta un minuto di esercizi e di movimento per stimolare l’attenzione e la creatività, riducendo gli effetti della sedentarietà”.

Mangiare frutta e verdura a colazione Aggiungere una porzione di frutta o verdura alla colazione migliora l’umore e la salute dell’intestino, spiega la nutrizionista Tamara Green, coautrice di *Good food, good mood* (Buon cibo, buonumore). Se ci si sente ancora affamati dopo colazione o senza energie nel pomeriggio, Green suggerisce di aggiungere una fonte di proteine a colazione, come lo yogurt greco o la ricotta, oppure canapa e semi

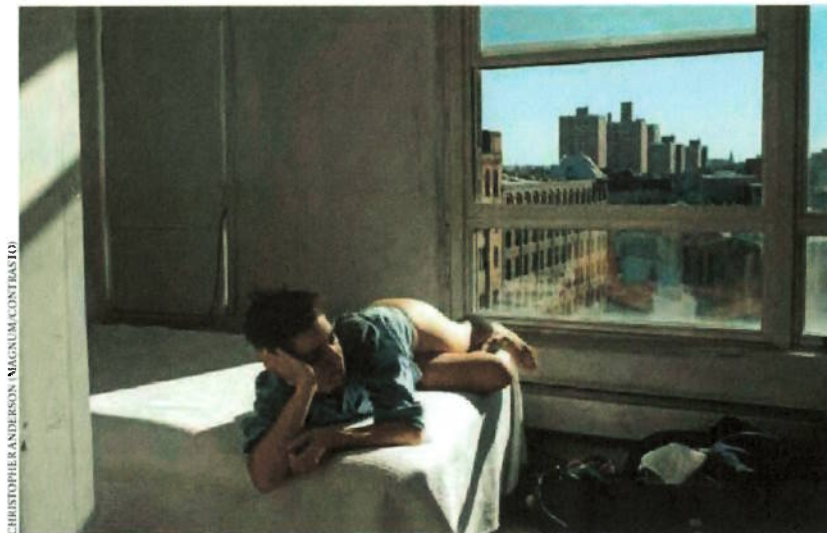
di lino nel porridge o nel frullato. “Venti o quaranta grammi di proteine bastano a stabilizzare lo zucchero nel sangue e a mantenerci sazi più a lungo”.

Stretching prima dell’ufficio Mettetevi a quattro zampe. Poi, lentamente, stendete un braccio e la gamba opposta per otto secondi, riportateli a terra e ripetete l’esercizio dall’altro lato. È il *bird-dog*, una pratica di allungamento che combina equilibrio, stabilità, mobilità e forza, contrastando l’incurvamento delle spalle.

Fare meditazione contro lo stress Ogni momento di silenzio, per esempio quando ci si asciuga dopo la doccia, può diventare un’opportunità di riflessione durante il caos mattutino. “Dedicate qualche minuto a concentrarvi sui muscoli, le articolazioni e gli organi interni” per individuare ed eliminare le tensioni nel corpo, raccomanda Amelia Nagoski,

autrice di *Burnout*. La fisioterapista Leada Malek consiglia una respirazione diaframmatica per rilassarsi e migliorare la concentrazione: “Mettete una mano sulla pancia e l’altra sul petto, ispirate con il naso quando la pancia si gonfia ed espirate lentamente con la bocca”.

Niente telefono prima di colazione Controllare le email dopo aver spento la sveglia può sembrare un gesto naturale, ma è una delle cose peggiori da fare la mattina. “I telefoni danno una scarica di dopamina”, spiega Moody, sottolineando che una dose intensa di questo neurotrasmettitore appena svegli aumenta le possibilità di sentirsi in astinenza nelle ore successive, spingendoci a cercare altre fonti di dopamina come il telefono, i cibi processati o l’alcol. Alcune applicazioni impediscono al telefono di accedere ai social media prima delle dieci del mattino. ♦ as



CHRISTOPHER ANDERSON / MAGNUM CONTRASTO



Denuncia la Asl di Trieste per tortura dopo il secondo no al suicidio assistito

LA POLEMICA

ROMA «Lasciatemi andare, sono un soffio di vento». L'incurabile, come si definisce, non si arrende. E denuncia per tortura la Asl di Trieste, dopo il nuovo no ricevuto alla richiesta di suicidio assistito. L'architetta di 49 anni, affetta da sclerosi multipla progressiva, Martina Oppelli, di fronte alla risposta dell'Azienda sanitaria universitaria di Giuliano Isontina, che per la seconda volta ha respinto la richiesta di accesso al suicidio medicalmente assistito, ieri è andata in Procura a Trieste, assistita dal suo collegio legale, per depositare un esposto contro i medici della Asl. La denuncia è per rifiuto di atti d'ufficio e tortura.

«Non è tortura essere costretti a vivere in una situazione di sofferenza intollerabile e ricevere una relazione da parte di medici, in quel caso pubblici ufficiali, che rappresentano in modo forzato una realtà che riguarda lo stato di salute di Martina?», si chiede l'avvocata Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Luca Coscioni, ricordando «l'incubo» della Oppelli totalmente dipendente da macchinari, farmaci e assistenza continua. «Immaginate cosa voglia dire non andare più in vacanza, a mangiare, a bere, godere la vita - ha raccontato la stessa 49enne - eppure io cerco di farmela piacere uguale, chiusa in casa, dove ho iniziato il percorso prima ancora che con l'Asugi, ma mi riesce difficile immaginare come intraprendere il viaggio vista la fatica anche a prendere un taxi a Trieste. Ho tutto il mondo dentro, è doloroso, un normodotato non può neanche immaginare. Lasciatemi andare, siamo soffio

di vento».

Le condizioni di salute di Martina stanno via via peggiorando e a fronte di un'ordinanza del Tribu-

nale per la revisione dei requisiti per l'accesso al suicidio assistito, nei giorni scorsi Asugi (l'Azienda sanitaria universitaria di Giuliano Sorrentino) ha respinto nuovamente la richiesta in quanto la donna «non può ritenersi mantenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale». Una tesi che l'architetta e l'associazione Coscioni contestano, promettendo di «impugnare il diniego di Asugi in ogni suo punto e in ogni sede». E l'esposto depositato ieri, chiarisce Gallo, «arriva a seguito di ingiustificati rifiuti dell'azienda sanitaria, prima a procedere alle dovute verifiche e poi, nel merito, a riconoscere la sussistenza dei trattamenti di sostegno vitale che tengono Martina in vita», «condannata a una vera e propria tortura di Stato». Secondo l'associazione Coscioni, «i rifiuti dell'azienda sanitaria si riempiono di elementi diversi, integrando reati non solo contro la Pubblica amministrazione ma soprattutto contro la libertà morale e fisica di Martina, costretta a subire e tollerare un trattamento contrario al suo senso di dignità il cui rispetto è stato sancito dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale». Per questi motivi ha deciso di denunciare i vertici e i medici della Asl anche per il reato di tortura.

LA STORIA

Martina Oppelli a soli 28 anni riceve la diagnosi di sclerosi multipla e contemporaneamente diventa tetraplegica. La sua diagnosi è quella di sclerosi multipla secondaria progressiva evoluta con gravissima limitazione motoria, con dolori e spasmi diffusi poco controllati dalla terapia che la

rendono totalmente dipendente da terzi per la conduzione di ogni attività. Martina è architetta, continua a esercitare la professione grazie ai comandi vocali per potersi permettere l'assistenza continua di cui necessita. A lungo ha insistito sull'importanza di studiare, leggere, documentarsi. Ma l'evolversi della malattia è stato devastante. Compromessa «l'esigenza di una vita dignitosa». Ripete: «Io sono esausta. E contemplo sempre l'opzione estero, dove ho iniziato il percorso prima ancora che con l'Asugi ma mi riesce difficile immaginare come intraprendere il viaggio. Anni fa ho sempre creduto in un miracolo di fede o di scienza, ma arriva anche un momento in cui devi arrenderti mantenendo la lucidità e la dignità umana. Non vedo perché dovrei accettare nuovi esami e terapie, che sicuramente mi rintrognerebbero. Non credo proprio che sarei ancora Martina». E ancora: «In un'epoca in cui si instaurano comitati etici per governare o arginare l'IA la misura del dolore è una macchina? Un contro-senso: allora togliete tutti i comitati etici».

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI MARTINA OPPELLI, 49ENNE AFFETTA DA SCLEROSI MULTIPLA PROGRESSIVA «LASCIASTEMI ANDARE»



MARTINA OPPELLI, 49 ANNI

Suicidio assistito, i rifiuti dell'Asl E lei fa denuncia: «È una tortura»

di **Giusi Fasano**

Martina Oppelli, architetta triestina, 49 anni, malata di sclerosi multipla progressiva è totalmente dipendente da macchinari. Ha chiesto il suicidio assistito ricevendo due no dalla Asl. Ora ha presentato una denuncia. «Il percorso verso la volontà di morire non lo fai

con leggerezza — spiega — la mia è una scelta ponderata e consapevole. E anche questo esposto: è un atto dovuto, non per me ma per chi verrà dopo».

a pagina 19

«La mia lotta per ottenere il diritto di morire con dignità. Un atto dovuto per tutti»

Martina, affetta da sclerosi multipla. Presentato un esposto per tortura

di **Giusi Fasano**

«**L**a tortura è un furto di umanità», scrive l'Associazione Coscioni in un comunicato che annuncia: Martina Oppelli presenta in procura a Trieste un esposto per tortura e per rifiuto d'atti d'ufficio contro l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi).

Martina Oppelli è un'architetta triestina, 49 anni. La sclerosi multipla progressiva si è presa quasi tutto di lei, tranne il pensiero e la parola. È «totalmente dipendente da macchinari, farmaci e assistenza continua per le sue funzioni vitali», ma malgrado questo — dice l'avvocata Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'Associazione Coscioni — l'Azienda sanitaria per la seconda volta le «nega l'accesso alla morte volontaria e ignora la recente sentenza 135 della Corte Costituzionale», condannando Martina «a proseguire in una sofferenza

senza fine».

Architetta Oppelli, è arrabbiata per il «no» dell'Azienda sanitaria?

«No, perché la rabbia ti toglie energia e non ti porta niente. Come potrei arrabbiarmi per i medici che mi hanno curata? Semmai quello che faccio mi costa un dolore molto grande. Il percorso verso la volontà di morire non lo fai con leggerezza, la mia è una scelta ponderata e consapevole. E anche questo esposto: è un atto dovuto, non per me ma per chi verrà dopo».

Lei si è detta «basita» perché secondo i medici dovrebbe prendere farmaci che potrebbero forse attenuare il dolore ma che la priverebbero di lucidità.

«Sono basita, sì, perché mi sembra un compromesso irragionevole. Il mio cervello è lucido e deve rimanere lucido, come la mia capacità di decidere e autodeterminarmi. Io riesco a calcolare le emissioni di CO2 che produrrei

con un inutile viaggio per andare in Svizzera a morire, dove per altro mi avrebbero già dato il via libera. Io posso parlarle dell'integrazione del fotovoltaico in architettura e di quanto abbia o no un ruolo per il futuro sostenibile. Sono presente a me stessa e lucida, appunto. E tale intendo rimanere. E poi posso fare un ragionamento?».

Prego.

«Hai un handicap? Prima fanno di tutto per assicurarti una vita quanto più possibile autonoma, poi, quando non ce la fai più, ti danno dei far-



maci per rintronarti. E un controsenso».

Da quanto tempo convive con la malattia?

«Si è presentata a metà degli anni Novanta. Ricordo bene i primi episodi di disturbi agli occhi già nel '96, a Venezia, dove ho vissuto. Ma allora non potevo immaginare... Nel 1999 le cose peggiorarono. Ero a Parigi per uno dei miei viaggi studio. Era un'estate molto calda e stavo salendo sulla Tour Eiffel. A un certo punto, verso metà percorso crolla il ginocchio sinistro. Ho pensato: ma come? Ho fatto 14 anni di danza e adesso crollo su un gradino! Ho fatto finta di niente. Andavo a sciare con gli amici e a metà pomeriggio non controllavo più le gambe. Mi prendevano in giro, mi

vergognavo. Ero profondamente triste e Venezia, la mia città del cuore, era diventata un problema».

In che senso?

«I ponti, le scale... facevo una fatica grandissima. Il suono dei miei passi non era più un ticchettio ritmato ma un tonfo pesante, come ascoltare una marcia funebre».

In che anno la diagnosi?

«Nel 2002. Il neurologo, che mi segue ancora oggi, disse: "cammini dritto", e io zigzagavo; "cammini sulle punte", e io cadevo, mi scusavo. Alla fine della visita mi disse che o era un tumore al cervello o una malattia infiammatoria. E da lì cominciai con ricoveri, esami. Alcuni furono così invasivi che non li dimenticherò mai: una volta tornai a

casa con la sensazione di aver subito uno stupro. Scoprii che la violazione del corpo non avviene solo per via sessuale. Nel 2006 la prima stampella, nel 2008 la seconda. nel 2009 la sedia a rotelle...».

La sua, oggi, è una battaglia politica?

«No, perché la vita non è di destra o di sinistra. La vita è colorata, è dignità. E io voglio poter decidere della mia esistenza».

Diceva che ha fatto danza per 14 anni.

«Sì, ho cominciato a 5 anni. Da piccola dicevo a me stessa che da grande avrei avuto tre opzioni possibili: fare Dio, che è un genio, un figo. Oppure la ballerina classica o la pubblicità per la biancheria intima. Poi ho scoperto che

Dio non andrà mai in pensione e le altre opzioni sono sfumate da sole, così ho ripiegato sull'architettura. Laureata con lode, perché io non contemplo niente che sia inferiore al massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nell'agosto 2023 Martina Oppelli ha inviato una richiesta di verifica delle sue condizioni di salute per accedere alla morte volontaria assistita alla Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina

Architetta
Martina Oppelli, 49 anni, triestina, è affetta da sclerosi multipla progressiva: i primi sintomi negli Anni 90

● Dopo un primo rifiuto, l'altro giorno l'Asugi ha espresso un nuovo diniego: l'architetta ha quindi presentato un esposto alla Procura di Trieste per rifiuto di atti d'ufficio e tortura

